

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallotti. Per conto mio consento nella proposta dell'onorevole Di San Donato.

D'Arco. Chiedo di parlare per dichiarare il mio voto.

Presidente. Ne ha facoltà.

D'Arco. Dopo quanto ha detto l'onorevole Bonghi potrebbe sembrare che il votare in favore della proposta Cavallotti fosse atto meno che rispettoso verso la Camera e verso i colleghi.

Essendo io disposto a far ciò, pur nutrendo il più alto rispetto per coloro, tra i quali mi onoro di sedere in questa Assemblea, dichiaro che, nel voto che sono per dare, faccio astrazione da tutte le considerazioni, che hanno preceduto il momento della votazione.

Dichiaro che do il mio voto favorevole alla presa in considerazione della proposta di legge Cavallotti perchè sono intimamente persuaso della sua bontà ed efficacia, essendo stata già presentata dall'onorevole Crispi nei tempi, nei quali le sue proposte a me erano gradite...

Crispi, presidente del Consiglio. Non assisteva alla Camera!

D'Arco. Io sono per il Crispi della prima maniera e osservo che il nostro paese si trova in una condizione ben triste e difficile...

Presidente. Si limiti alla dichiarazione del voto, ma non esprima le ragioni...

D'Arco ...essendovi da una parte il pontefice della Chiesa, che giustifica tutto col dogma della infallibilità, dall'altra il pontefice del Governo, che giustifica tutto col dogma della fallibilità. Ho finito e voterò in favore della proposta.

Chimirri. Chiedo di parlare per dichiarare il mio voto.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chimirri. Riconosco anch'io che la legge sulle incompatibilità parlamentari deve essere modificata, ma non voglio pregiudicare con un voto equivoco il mio giudizio sul modo come il Governo ha usato di quella legge, nè sono in grado di esprimere oggi incidentalmente cosiffatto giudizio sopra una proposta di legge, le cui considerazioni confondono la questione teoretica con la questione pratica. Per queste considerazioni non potendo dividere il mio voto, cioè approvare la presa in considerazione e non pregiudicare il giudizio sul modo, come il Governo ha applicato la legge, dichiaro che mi asterrò dal votare.

Nicotera. Chiedo di parlare per dichiarare il mio voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare. (*Segni d'attenzione*).

Nicotera. Dichiaro che voterò a favore della proposta di legge Crispi-Cavallotti per una ragione molto semplice; non perchè l'attuazione di un'altra legge abbia presentato inconvenienti, ma perchè sono stato sempre di quella opinione e l'esperienza anzi se ha ammaestrato l'onorevole Crispi in un senso, ha ammaestrato me in un altro. Se l'esperienza non fosse bastata, le dichiarazioni oggi dell'onorevole Bonghi, il quale è coerente, ed a me piace la sua coerenza, perchè contrario quando fu presentata la legge del 1877 è anche contrario oggi, mi avrebbero spinto a votare, come voto, in favore della proposta Cavallotti.

Sarei infatti incoerente se, votata la legge del 1877, non votassi quella che ci si propone oggi.

Presidente. Dunque chiederò alla Camera se essa intenda di prendere in considerazione la proposta di legge presentata dall'onorevole Cavallotti, poichè è consuetudine di mettere in votazione l'affermativa.

Hanno chiesta la votazione nominale sulla presa in considerazione di questa proposta, più di 15 deputati, cioè gli onorevoli Cavallotti, Maffi, Luigi Ferrari, Caldesi, Ferrari Ettore, Marin, Tedeschi, Fulci, Meyer, Diligenti, Bovio, Mazzoleni, Badaloni, Sani, Armirotti, Pantano, Fazio. Onorevole Cavallotti, intendono che la votazione nominale si faccia sulla prima parte della proposta?

Cavallotti. Precisamente.

Bonfadini. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Bonfadini ha facoltà di dichiarare il suo voto.

Bonfadini. Tutto il mio passato, come quello di qualcuno che mi siede vicino attesta che noi abbiamo sempre combattuto la legge sulle incompatibilità parlamentari. Sarebbe quindi mio schietto dovere di votar contro la proposta presentata dall'onorevole Cavallotti, e contro i motivi con cui l'ha presentata.

Ma facendo astrazione da questi motivi, interamente come l'onorevole D'Arco, e a differenza del mio amico Chimirri, ritenendo che un giudizio fatto sul modo secondo me cattivo con cui il Governo ha applicata la legge sulle incompatibilità parlamentari, diventi una questione politica con la domanda della votazione nominale, voterò per la presa in considerazione. (*Bravo! Bene! a sinistra*).

Di Rudini. Chiedo di parlare.